

E SI INCAMMINARONO VERSO LA TERRA/9

LECTIO BIBLICA DI GEN 20,1-18

Struttura incontri

Introduzione con un brano musicale

Lettura e commento testo biblico

Silenzio-preghiera-tempo personale

Condivisione in gruppi (ascolto e condivisione)

Preghiera conclusiva

Commento – spunti di preghiera

Gen 20,1-7 focus on: Abimelech -Dio

I nostri amici Abraham & Sara, si trovano ora dinnanzi ad una nuova situazione: essi entrano in un territorio poco conosciuto e da stranieri. Si ritrovano ora nel ruolo di chi deve essere accolto! Apprendiamo subito dal racconto che si sono presentati come fratello e sorella. Questa strategia (!) crea non pochi problemi se non addirittura mettere in situazione di pericolo la coppia e la promessa. È Dio che in sogno interviene per risolvere il pasticcio. Assistiamo così, in qualche modo, ad un dialogo di chiarimento tra due re: Abimelech e il Signore Dio. Ciò che vi emerge è un Abimelech *gentleman*, che riconosce di aver agito male e pronto ad obbedire alla Parola di Dio. Notiamo pure il Signore affidabile e fedele nella sua Alleanza con Abraham. Dio è intervenuto perché si è legato ad Abraham (ricordiamo il patto) , quindi lo protegge e lo accompagna nei suoi viaggi....

Gen 20,8-17 focus on: Abimelech - Abraham

Abimelech ascolta ed obbedisce al sogno, però affronta Abraham. Così Abraham, in un dialogo di chiarimento con Abimelech, è interpellato circa il suo agire. (Certo il Signore è vicino ad Abraham, però rendi conto del tuo agire!) La risposta di Abraham è sconcertante: prima tace... interpellato di nuovo risponde ... con il suo timore/pregiudizio e infine si giustifica con una motivazione che noi lettori sappiamo essere falsa (Sara non è sorellastra cf. 11,31!). In più, Abraham parla del

(suo) Signore in questi termini: «Quando gli dei (?) mi hanno fatto errare...» (v.13), cioè Abraham sta parlando ad un pagano da pagano! Queste parole/azioni di Abraham deludono noi lettori e suoi tifosi... invece è spiazzante e sorprendente come egli rimanga agli occhi di Dio un profeta, cioè uno che dialoga con il suo Signore e gli ottiene (dopo che Abimelech gli ha riconsegnato Sara come moglie) la guarigione per Abimelech! E non finisce qui, c'è un colpo di scena finale nascosto proprio in questi ultimi versetti ... dove emerge chiaramente che Abimelech non è da meno di Abraham...

Non è necessario che nella meditazione scopriamo idee nuove. Questo ci distrae solo e soddisfa la nostra vanità. È più che sufficiente che la parola che leggiamo penetri in noi così come la leggiamo e comprendiamo e prenda dimora in noi. «Come Maria conservava in sé» (Lc 2, 19) le parole dei pastori, come conserviamo spesso la parola di un uomo per parecchio tempo, ed essa si fissa in noi, opera, ci fa riflettere, ci preoccupa o ci allietta, senza che possiamo farci nulla, così la Parola di Dio, nella meditazione, vuole penetrare nel nostro animo e dimorare in noi; ci vuole muovere, operare in noi, così che tutto il giorno non riusciamo a disfarcene, ed opererà in noi spesso in modo tale che non ce ne accorgiamo...

Bonhoeffer, Sulla preghiera

Signore Gesù,

io sono povero e anche tu lo sei; sono un uomo e anche tu lo sei. Ogni mia grandezza viene dalla tua piccolezza; ogni mia forza viene dalla tua debolezza; ogni mia sapienza vien dalla tua follia!

Correrò verso di te Signore, che guarisci gli infermi, fortifichi i deboli e ridoni gioia ai cuori immersi nella tristezza. Io ti seguirò Signore Gesù. (Aelredo di Rievaulx)

NOTA

Prossima Lectio sarà lunedì 20/3. Dal 6/3 al 9/3 dalle ore 20,45-22,15 -> Esercizi Spirituali Serali, proposta dai PP Gesuiti